



liberamentenatura

Orrido di GEA

Tempi di percorrenza:

Ore 5-6

Difficoltà: E- EE (Escursionistico – Escursionistico per esperti)

Dislivello:

m 250

Periodo consigliato: Primavera-Estate

(Non percorribile il tratto lungo il torrente in caso di forti precipitazioni antecedenti l'escursione)

Cartografia di riferimento:

Carta Escursionistica Monteforte e l'Orrido di GEA Reg. Emilia Romagna "Collana tra pianura e collina" Carta 15 Scala 1:25.000

Montese un territorio da conoscere.

Comune di Montese

Scala 1:25.000

Sentieri principali:

Sent. Belvedere 400/3 - 168

Cose da portare e da non portare:

Da portare: zaino 30-40 litri, scarponcini da trek, calzettoni, pantaloni lunghi, maglieria intima traspirante, pile, giacca gorotex, mantella para pioggia, foulard per la gola, asciugamano leggero, cambio completo di scarpe da lasciare in macchina, borraccia da 1 litro, pranzo al sacco, occhiali da sole, lampada frontale, coltellino multiuso, telo termico, carta igienica, sacchetti impermeabili per riporre la roba sporca, pronto soccorso.

Accessori consigliati: Bastoncini telescopici, macchina fotografica, binocolo, blocco e matita, cartine e bussola, ecc.

LO ZAINO CON TUTTO IL NECESSARIO NON DEVE SUPERARE IL PESO DI 6 KG.

Da non portare: radio, e radiotrasmittitori non regolari, coltelli o armi di ogni genere, bancomat o carte di credito.

Recapiti per emergenze:

Soccorso Alpino 800848088

Soccorso sanitario 118

Documenti da portare:

Documento d'identità, tesserino sanitario con le vaccinazioni e gruppo sanguigno, recapiti telefonici, contanti.

Per eventuali ulteriori informazioni:

Accompagnatore di montagna GAE

Schiassi Stefano

Tel. 328-7414401

E-mail: s.schiassi@tiscali.it

www.liberamentenatura.com

Aggiornamento: 4-07-2010

Come arrivare:

Da Bologna, prendere la SS 64 Porrettana fino a Vergato, girare a Dx per Castel D'Aiano passando per le Grotte di Labante. Arrivati a Castel D'Aiano prendere la strada per Villa d'Aiano, subito dopo il cartello della località si incrocia il sentiero 400/3 Belvedere. Parcheggiare lungo la strada.

Il percorso:

Dalla strada si prende il sentiero 400/3 (m 600) sul lato sx (rispetto la direzione da cui si è arrivati), il sentiero è una carrareccia che supera dopo pochi minuti un edificio diroccato e entra nel bosco (ex castagneto). Il percorso è perfettamente segnato con cartellini bianco-rosso del CAI.

Dopo circa mezzora di bosco senza particolari problemi d'orientamento, si raggiunge un bivio con un cancello di legno di fronte a noi. Si prende a Sx costeggiando la recinzione e arrivando ad una casa.(andando a dx si arriva alla chiesa della Madonna dei Cerreti e poi si può tornare seguendo la strada alla casa). Il percorso continua nel bosco fino a raggiungere la strada asfaltata.

Qui si può prendere una traccia subito prima della curva in salita, seguendo il torrente sul lato sx idrografico, questo tratto è un po' avventuroso, privo di tracce, ma conduce alle prime belle pozze dell'Orrido di Gea. Seguendo, invece, la strada asfaltata in salita per un paio di curve, si riprende il sentiero 400/3 per seguirlo fino al primo bivio percorribile che scende verso il greto del torrente. Il tratto lungo il torrente è da percorrere tra attraversamenti e passaggi a pelo d'acqua, quindi sono indispensabili scarpe impermeabili e senso d'equilibrio.

I più piccini e i meno esperti possono seguire il sentiero 400/3 fino al bivio per il Molino di Gea. Seguendo il torrente verso monte si superano diverse pozze bellissime, con cascatelle che invitano al bagno:(acqua fredda!)

Arrivati ai resti del mulino di Gea (ore 2.00 – m 600) si passa sul lato dx idrografico guardando il torrente (attenzione a non scivolare); sul posto si possono ancora vedere 2 delle 6 macine che un tempo servivano per macinare grano, castagne e altri prodotti del territorio.

L'esplorazione dell'orrido può proseguire seguendo la serie di tracce presenti lungo il tubo di captazione presente (peccato che renda l'ambiente meno piacevole e selvaggio) superando altre pozze fino a giungere alle due terminali, di cui la prima ha 2 bellissime marmitte. Questo tratto richiede sempre attenzione e equilibrio.

Tornati ai resti del mulino si prende il sentiero lastricato 168 che sale veloce seguendo una vallecchia laterale dell'orrido. Il sentiero termina la salita arrivando ad una strada forestale, qui si gira bruscamente a sx salendo su strada asfaltata fino a delle case. Si passa in mezzo ad esse e seguendo sempre i segni bianco rossi si percorre una cavedagna che entra in un castagneto fino ad un bel punto panoramico sul Castel d'Aiano. Subito dopo si segue una nuova cavedagna che va verso dx fino a giungere ad un campo, qui si prende un sentiero che sale ripido sulla destra seguendo un piccolo fosso fino ad incrociare una nuova cavedagna.(ore 3.00). La si segue verso destra superando una sbarra e arrivando alle case della località i Pianacci (m 820 ore 3.30) Seguendo la cavedagna principale verso Est si arriva alla strada asfaltata delle località i Gualandi e i Marsili. Arrivati all'incrocio con una strada asfaltata la si segue verso sx fino ad incrociare sulla sx la sterrata Via Possessione. La si segue superando due nuclei di edifici, prima di arrivare alle successive case si prende una carrareccia sulla dx che sale ripida nel castagneto di Monte Nuvoletti (m 853), in questo tratto l'orientamento è difficoltoso per l'assenza di segni di marcatura del sentiero, comunque seguendo le tracce e rimanendo verso il versante est della montagna si finisce per incrociare il sentiero 168 (probabilmente seguendo la strada fino alla terza casa si trovano i segni del sentiero che gira attorno a monte Nuvoletti).

Trovato il sentiero lo si segue in ripida discesa sul versante est della montagna facendo attenzione ai segni bianco-rosso non sempre molto visibili.

Dopo una discesa di circa 30 minuti si arriva ad incrociare la carrareccia da cui si è partiti, si gira a destra e si torna al punto di partenza (ore 4.30).